

S.L.A.I.cobas

FCA: 40 anni di Panda e 34 anni di... Palle! A Pomigliano (non solo oggi) è sempre Carnevale:


**“CHIACCHIERE E TABACCHERE ‘E LEGNO,
‘O BANCO ‘E NAPULE NUN S’È ‘MPEGNA” !**

Da tempi immemori le banche (e i cosiddetti ‘banchi dei pegni’) rifiutano di accettare gioielli falsi ed ori tarocchi (e tutti gli altri pretesi ‘beni’ sguarniti di riscontrabile e credibile garanzia e/o copertura) in cambio di reali finanziamenti economici!

Fatto è che i carnevaleschi giuramenti di rilancio occupazionale sfornati periodicamente e da decenni dalla Fiat (oggi FCA) coi cosiddetti ‘piani industriali’ sempre mancanti di alcuna, benché minima credibilità, garanzia e/o copertura ma sempre ‘dati per buoni’ dai vecchi ed attuali governi che gli regalano montagne di miliardi di euro di finanziamenti pubblici in cambio di ...chiacchiere e tabacchere ‘e legno! ‘Chiacchiere e tabacchere ‘e legno’ che, per i compagni di merende aziendali (cioè governo, ministeri, sindacati firma-tutto, clientele politiche e ‘amici degli amici’) continuano ad essere fatte valere per ‘oro colato’: tanto pagano i lavoratori a salari dimezzati dalla cigs e, come già per ILVA, Alitalia ecc. (a quando la Fiat?!) con un futuro sempre più fosco!

Fiat/FCA: 34 anni di balle !

Copia della mazzetta versata nel '92 da Cesare Romiti (a.d. Fiat dell'epoca) a Craxi per il regalo dell'Alfa:

NORANGE INC PANAMA 868587.0.00.231.006 COMPTE COURANT LIRES ITALIENNES		 BANQUE INTERNATIONALE A LUXEMBOURG (SUISSE) S.A. Av. de Montchoisi 15 CP 234 - CH-1001 Luxembourg Tel. (0211) 617 39 31 Telex 455 202 BIL CH	
NOTRE REF. 01/920961/000000-000000		DATE 20.03.92	AVIS NO. 4
BONIFICATION DE CREDITO ITALIANO SPA, MILAN		Indietro <input type="checkbox"/> Avanti <input type="checkbox"/>	
D'ORDRE DE BANCA UNIONE DI CREDITO, LUGANO, & UN DE LEURS CLIENTS		guerra nel mondo EconoSua finanzaLoro fisco omicidi lotta fiat varie prima pagina	
REFERENCE GABBIANO			
VALEUR 11.03.92		A VOTRE CREDIT ITL *4.000.000.000,00	
- ORIGINAL -			

Con questo bonifico, l'11 marzo del 1992, l'allora a.d. della Fiat, Cesare Romiti, versò a Craxi una mazzetta di 4 miliardi di lire in una banca svizzera (la Banque Internationale a Luxemburg). Lo Slai cobas, venuto in possesso di copia del bonifico, la trasmise, con denuncia, alla Procura della Repubblica di Torino nell'ambito del processo alla "tangentopoli Fiat" e contribuì in modo determinante alla condanna dell' a.d. Fiat, condanna poi confermata da sentenza della Corte di Cassazione del 27/11/2009. Una sporca storia di tangenti e fondi neri usati dalla Fiat per corrompere politici, governanti e sindacalisti e che ha determinato una delle più vergognose privatizzazioni: quella dell'Alfa Romeo regalata nel 1986 agli Agnelli dal governo Craxi, e da Prodi all'epoca presidente dell'IRI, e poi progressivamente distrutta dalla Fiat insieme alle altre fabbriche del Gruppo Alfa.

E la storia continua... con corruzione sindacati in America e tentata evasione fiscale in Italia:

Corruzione in USA: 3 alti manager FCA si sono già dichiarati colpevoli (e condannati a diversi anni di carcere) per aver corrotto il sindacato americano UAW con tangenti per 4,4 milioni di dollari (tra il 2009 e il 2015) per ‘oliare’ le trattative e rendere ‘low cost per contratto’ (cioè a prezzi stracciati) i diritti dei lavoratori.

Tentata evasione della ‘exit tax’ in Italia: l’Agenzia delle Entrate ha contestato nei mesi scorsi a FCA un danno erariale per circa 1,3 miliardi di euro per sottovalutazione ‘patrimoniale’ in relazione all’acquisizione della Chrysler. Nelle scorse settimane FCA ha chiuso il contenzioso fiscale con 700 milioni di euro.

Ma veniamo ai piani industriali fantasma Fiat/FCA per Pomigliano e Nola:

24 aprile 2003: piano quinquennale per il rilancio di Pomigliano con l’accentramento della produzione mondiale dei modelli Alfa Romeo; **4 dicembre 2007:** nuovo ‘piano’ con ristrutturazione ed adeguamento tecnologico per i futuri modelli Fiat; **5 maggio 2008:** avvio del ‘Polo Logistico di Eccellenza del WCL di Nola, reparto distaccato ancora ad oggi mancante di alcuna verosimile missione produttiva; **27 maggio 2008:** interventi tecnici in verniciatura per la produzione della Bravo dal settembre 2008; **15 febbraio 2011:** nuovo piano industriale denominato ‘Fabbrica Italia’ per produrre 1.650.000 veicoli nel 2014; **16 giugno 2011:** cessa Fiat Group Automobiles la cui attività è affidata alla neo costituita società “Fabbrica Italia”; **1 febbraio 2013:** chiude Fabbrica Italia e ...riapre di nuovo Fiat Group Automobiles... perché, come confessato da Marchionne il 4 febbraio 2014 a varie testate giornalistiche: *“l’annuncio di Fabbrica Italia è stata una imbecillaggine eccezionale”*; **1 aprile 2015:** processo di riorganizzazione impiantistica con 1080 esuberanti a Pomigliano ; **13 luglio 2015:** riorganizzazione impiantistica a Nola con 125 esuberanti; **1 aprile 2016:** calo di produzione per crisi di mercato con 1030 esuberanti a Pomigliano; **13 luglio 2016:** nuovo riassetto tecnico organizzativo a Nola con 143 esuberanti; **1 aprile 2017:** ancora crisi di mercato con esuberanti a Pomigliano; **3 luglio 2017:** ancora crisi di mercato con 1081 esuberanti a Pomigliano; **13 luglio 2017:** ennesimo piano di riassetto tecnico-organizzativo a Nola con 125 esuberanti; **11 settembre 2018:** ennesimo e *“programma di riorganizzazione aziendale per future produzioni”* con cicli di cassa integrazione straordinaria interessanti 4342 lavoratori di Pomigliano e 280 di Nola; **11 settembre 2019:** assegnazione nuovo segmento SUV col proseguimento dell’ormai infinita *“riorganizzazione aziendale”* con cicli di cigs riguardanti 4287 addetti di Pomigliano e 270 di Nola.

La produzione Fiat in Italia è crollata da circa 1.410.500 veicoli prodotti nel 1999 alla risibile quota di 695.000 veicoli prodotte nel 2019. Questo in conseguenza dei decenni di piani industriali tarocchi che hanno danneggiato per svariati miliardi di euro le Finanze Pubbliche e l’INPS, nonché dimezzato i salari e distrutti i diritti dei lavoratori con la precarietà ed il crollo dei livelli occupazionali nelle fabbriche FCA e dell’indotto.

Ed oggi, ad esclusione di FCA, le altre case automobilistiche sono nel pieno di una transizione tecnologica preparata da anni con piani industriali veri e con la produzione, da anni, di autovetture a propulsione elettrica e/o ibrida. Di conseguenza, la FCA è venuta ad assumere il ruolo di ‘estremo fanalino di coda’ del nuovo contesto tecnologico. Tale clamoroso ritardo è conseguenza di precise scelte speculative e miranti esclusivamente a vantaggi patrimoniali conseguiti dall’azienda con l’<acquisizione di finanziamenti pubblici tramite la ciclica presentazione di falsi piani industriali>. Ciò ha pregiudicato la tenuta industriale ed occupazionale delle fabbriche italiane di FCA, creato una vera e propria ‘voragine economica’ alle casse dello Stato, disatteso ogni impegno contratto con le istituzioni e le collegate obbligazioni in materia di ritorno alla collettività del corrispettivo economico investito dallo Stato in termini di “utilità, valori e fini sociali”.

Slai cobas invita tutti e tutte a partecipare all’importante iniziativa messa in campo da operaie e donne del Movimento Operaio in occasione della tradizionale giornata internazionale della donna, questo perché: *“quando si abbassa la democrazia e le garanzie nei luoghi di lavoro si abbassano anche i diritti sociali e quelli civili nell’intera società”*.

8 MARZO -ASSEMBLEA OPERAIA DI UOMINI E DONNE A POMIGLIANO Aula Consiliare piazza Municipio h 11.00